

FASANO

Due strutture ricettive di Pezze di Greco presentano un esposto contro un'azienda agricola

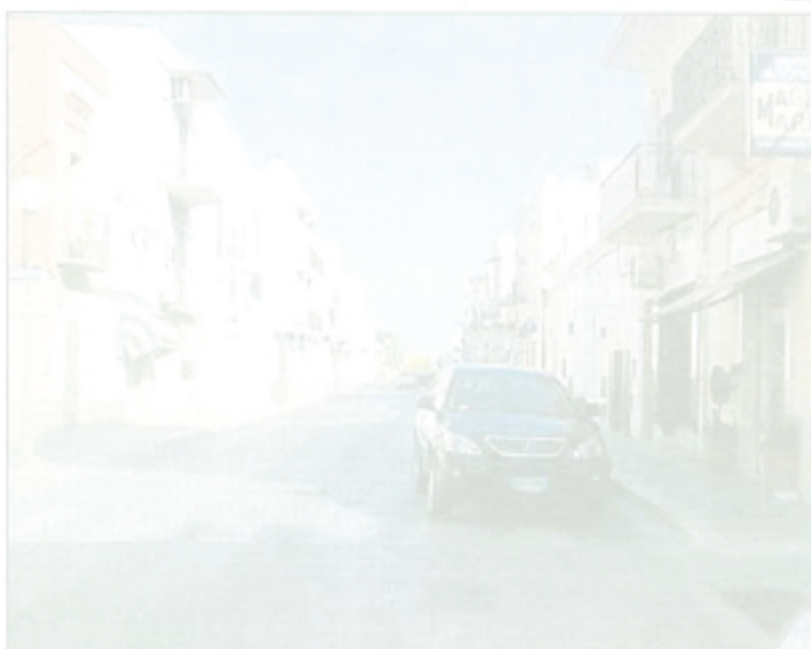
«Quell'odore fa scappare i turisti»

di Vincenzo LAGALANTE

L'azienda produce odori sgradevoli e per questo i titolari di due strutture turistico-ricettive di eccellenza del fasanese alzano la voce, presentando un esposto alla Procura della Repubblica di Brindisi. A loro si è aggiunto anche il legale rappresentante di una società, sempre fasanese, che opera nel campo della ristorazione e dei servizi.

L'azienda in questione, che opera nel settore avicolo e dei fertilizzanti, è nota nella zona (soprattutto nell'abitato di Pezze di Greco) per i cattivi odori che essa produce. Una sensazione davvero sgradevole, che si accentua soprattutto nel periodo estivo a causa delle alte temperature che si raggiungono in quel periodo.

Gli stabilimenti dell'azienda finita nell'occhio del ciclone sono a ridosso della strada statale 379, non lontano da quelle strutture ricettive che hanno fatto ricorso alla Procura della Repubblica di Brindisi. Gli odori provengono so-



Il centro di Pezze di Greco

prattutto dai capannoni dove si producono e si commercializzano fertilizzanti.

«È opportuno precisare - si legge nell'esposto - che le esalazioni maleodoranti insopportabili che si respirano a causa delle predette emissioni interessano tutto l'ambiente circostante, e per di più, in un'area geografica completamen-

te pianeggiante e sita a pochi metri di distanza dal mare, pertanto, fortemente esposta a venti, di qualsiasi direzione, spesso di elevata intensità».

Un problema, dunque, sempre a detta di chi ha presentato l'esposto che interesserebbe numerose altre strutture ricettive e di ristorazione, nonché i residenti delle zone limitrofe.

*Area invivibile soprattutto d'estate
«Così non si può più andare avanti»*

«Le emissioni in questione - si legge ancora nell'esposto - consistono in odori intensi e nauseabondi che, per quanto possano essere caratteristici del tipo di attività svolta, superano di gran lunga la normale tollerabilità e arrecano un costante e forte fastidio, poiché non hanno affatto carattere sporadico e occasionale ma si propagano continuamente, raggiungendo picchi di concentrazione elevata soprattutto durante le ore calde della giornata così come anche nei giorni in cui c'è forte vento».

A detta dei denunciatori, «le esalazioni riversate nell'ambiente da tali stabilimenti diventano insopportabili, per cui è impossibile stazionare all'aperto, circostanza non di poco conto dato che la relativa clientela, nel periodo estivo, come si può facilmente immaginare, trascorre all'aper-

to la maggior parte del suo tempo; la situazione poi si aggrava e diventa ancora più intollerabile nel momento in cui vengono svolte all'esterno delle medesime attività di ristorazione».

I firmatari dell'esposto denunciano, dunque, per l'ennesima volta (sulla vicenda a quanto pare esistono già a partire dal 1999 atti, corrispondenze tra le aziende interessate oltre che segnalazioni ed esposti alle autorità competenti) «situazioni di fastidio, disagio e disturbo agli ospiti che hanno come effetto quello di allontanarli dalle rispettive strutture ricettive, per cui stanno cagionando, da molti anni ormai, ingenti danni economici e gravi conseguenze anche all'immagine delle stesse società, le quali sono notoriamente specializzate nel settore del turismo».

AL CENTRO ANZIANI

Un pensionato tenta suicidio strangolandosi: è fuori pericolo



L'ospedale Umberto I

● Momenti di paura ieri sera nel centro per anziani "Canonica Rossini", ospitato all'interno dell'ospedale "Umberto I" di Fasano. Un anziano 72enne ha tentato maldestramente un suicidio, pare strangolandosi. Grazie al pronto intervento del personale del centro anziani, il pensionato è stato salvato e trasportato nel vicino pronto soccorso per essere sottoposto a degli accertamenti.

L'uomo è ospite del "Canonica Rossini" da un paio di mesi circa ed era sotto attento controllo da parte del personale. L'anziano, infatti, pare avesse dei problemi di convivenza con gli altri ospiti della casa di riposo e nel recente passato non sarebbero mancati alcuni litigi per futuri motivi. Ieri, nella prima serata, eludendo i controlli del personale della struttura, ha tentato un improbabile suicidio, stringendosi.

Sul posto, oltre ai medici del pronto soccorso, sono anche intervenuti i vigili urbani del locale Comando per un accertamento di rito. L'anziano 72enne è stato ricoverato, ma le sue condizioni di salute non sono assolutamente preoccupanti. I responsabili della struttura hanno subito accertato la situazione, informando i familiari e al tempo stesso tranquillizzandoli.

SOLIDARIETÀ

Incoraggiante risposta dei cittadini e dei tifosi che hanno voluto manifestare per la fratellanza

Dalla Festa Antirazzista 600 euro per la Sardegna

● Oltre seicento euro sono stati raccolti, nello scorso weekend, nell'ambito della sesta edizione della "Festa Antirazzista", una manifestazione che vuole sensibilizzare alla convivenza civile e alla fratellanza tra i popoli, sentimenti spesso offuscati proprio intorno ai campi dove si svolgono attività agonistiche. Soldi questi che saranno devoluti alle popolazioni della Sardegna, colpite da una devastante alluvione nelle scorse settimane. Ad organizzare l'evento sociale è stata l'Associazione Fasano Antirazzista.

«Vorremmo ringraziare tutti i cittadini fasanesi che hanno partecipato - spiegano gli organizzatori -, tutta la Curva Sud, gli Alientati e la Fasano Ultras, i gruppi Mentalità Sipontina e Orgoglio e Passione Manfredonia, gli Ultras Rionero, l'Associazione U'bracchie di Fasano, i ragazzi del Sacro Cuore di Fasano, il Comitato Fasano per Gaza e tutti i componenti della società calcistica dell'Unione Sportiva Città di Fasano».

E proseguono: «La strada da



Gli organizzatori della Festa Antirazzista

percorrere è ancora lunga - scrivono in una nota -, ma queste attività dimostrano come sia possibile ottenere dei risultati visibili e soprattutto duraturi. La Curva Sud ha dimostrato come l'aggregazione, la solidarietà e l'antirazzismo siano armi importanti e non sarà certo un atto intimidatorio come quello accaduto dopo la gara di Pezze a fermare la nostra lotta. Potranno impedirci di andare allo stadio ma non potranno mai impedirci di vivere, di sognare, di lottare per i nostri ideali».

LA REPLICA DI ANGLANI

«Luminarie ovunque» L'assessore fa il punto

● Giunge immediata la risposta del consigliere comunale del Pdl, Bebè Anglani, alle accuse lanciate dall'opposizione sul modo in cui sono state addobbate le frazioni rispetto al centro cittadino in occasione delle festività natalizie. Bebè Anglani incaricato dal sindaco Di Bari per l'allestimento di piazze e vie principali.

Nei giorni scorsi era stato il consigliere comunale Vittorio Fanelli, capogruppo del Partito Democratico, a lanciare accuse all'Amministrazione sul modo diverso in cui sono state addobbate le frazioni rispetto a Fasano. «Cittadini di serie A e cittadini di serie B» aveva tuonato, con «le luminarie di Pezze e Montalbano mal funzionanti» e praticamente di cattivo gusto.

Ecco quindi la pronta risposta di Bebè Anglani. «Devo assolutamente smentire le dichiarazioni fatte da Vittorio Fanelli - afferma - perché l'8 dicembre tutte le luminarie erano funzionanti, comprese quelle di corso Nazionale e via Calatamifi, tirate in ballo da Fanelli. Ovvio, il territorio è vasto e può capitare che qualche lampadina possa fulminarsi. Per questo motivo, un tecnico gira per il territorio fasanese per fare le opportune verifiche». Quest'anno, rispetto al Na-

tale degli anni passati, possono godere delle luminarie anche gli abitanti di Cocolicchio. A Selva di Fasano, invece, sono state installate a spese del Comune dopo l'impegno dei commercianti degli anni scorsi. «Abbiamo dei bellissimi abeti, alti otto metri - riprende Anglani -. A Savelletti, addirittura, l'abete l'abbiamo piantato e resterà lì per sempre per sostituire le sei palme che sono state stradicate per l'incuria degli anni passati».

A Fasano, invece, l'Amministrazione comunale ha fatto sistemare un albero alto 14 metri e un artistico presepe che riprende le usanze contadine del territorio. «Tutto questo - afferma Bebè Anglani - grazie ad amicizie mie che ringrazio, così come i commercianti di via San Francesco, Forcella, Fogazzaro, Mignozzi e corso Perrini che hanno, di tasca propria, contribuito per la sistemazione di luminarie. Anche a Pezze di Greco c'è stato il contributo del Comitato Difesa Pezze».



Bebè Anglani

SAN PANCRAZIO

Incuriosisce e convince il saggio di Cosimo Scarpello

Alla "Città del Libro" lo stress di facebook

di Piero TAFURO

I numeri senz'altro notevoli registrati a pochi mesi dalla diffusione in libreria della prima edizione di "Stressbook": l'ultima fatica letteraria dell'autore di San Pancrazio Salentino, Cosimo Scarpello, hanno accompagnato, quasi come una forma alternativa di meritata credenziali, la seconda presentazione dell'interessante saggio che è stata inserita nel nutrito cartellone degli eventi proposti da "Città del Libro" di Campi Salentina.

L'autore sanpancratese, ha così avuto la possibilità di tornare a parlare, questa volta nel Salento, del suo libro (nato da una sua stessa felicissima intuizione), che è stato presentato per la prima volta la scorsa estate nell'ambito della kermesse letteraria "Libri nel borgo in festa" di Bisceglie.

Il libro, edito dalla dinamica "Secop edizioni" di Corato,

sta riscuotendo, come detto, un successo a livello nazionale che, visto l'argomento trattato (più che mai di "tendenza"), era pronosticabile anche abbastanza facilmente. Cosimo Scarpello, nel corso del dialogo-intervista che si è tenuto presso uno dei più frequentati box della manifestazione salentina, ha illustrato con il suo consueto approccio brillante e non privo di pungente ironia, il viaggio seducente e avventuroso proposto da "Stressbook" tra le sconfinate acque del mare virtuale più conosciuto e frequentato al mondo.

Il fenomeno facebook, trattato da Cosimo Scarpello nel suo saggio, a tratti con rigore scientifico e a tratti con un piglio più leggero e ironico, come ha ribadito lo stesso autore nel corso dell'intervista, "rappresenta l'inconfondibile espressione di una società che assegna d'ufficio valori esclusivi (oltre che altissimi), agli

FUTURO

Il colloquio con Cosimo Scarpello che nel corso della rassegna "Città del Libro" tenuta a Campi Salentina ha parlato del suo volume "Stressbook"



aspetti ludici dell'esistenza. Questa forma virtuale di "agorà cibernetica" soprattutto, è diventata in pochissimo tempo un caso esemplare di economia creativa, basata sul bisogno, sempre più impellente e diffuso nella società, di ampliare quasi all'infinito la possibilità di comunicare e di estendere le relazioni sociali». L'autore, pur non volendo negare in alcun modo i vantaggi più immediati di queste nuove forme di comunicazione, ha posto sotto la sua personale lente di ingrandimento, le tracce lasciate sul social network dalla presenza quotidiana di milioni di individui appartenenti alle "specie" più svariate

e fantasiose; come da egli stesso ribadito, infatti, le varie bacche sono popolate da presenze singolari, stereotipate e, a volte, anche inquietanti: «narcisisti che fotografano ogni momento delle loro giornate, razzisti convinti, moralisti e bacchettoni, politici rampanti, persone che si nutrono di aforismi e altra varia, colorata umanità».

Il libro, aperto dalla prefazione del giornalista Mino De Masi, alla fine riesce a dare un deciso scossone alle coscienze, innescando un processo di riflessione sull'amaro futuro a cui i profondi cambiamenti ci stanno consegnando senza quasi lasciarci la possibilità di rendercene conto.